



C.L.A.A.I.

Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane

**Incontro della delegazione C.L.A.A.I.
Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane**

con

il Ministro per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Sen. TERESA BELLANOVA

Roma, 21 luglio 2020

Premessa

L'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese costringendo alla chiusura forzata la gran parte delle imprese e, fra esse, soprattutto le piccole ditte artigiane che hanno pagato il prezzo più alto, sta lasciando in eredità una crisi economica senza precedenti i cui riflessi si presentano potenzialmente rovinosi nella portata e duraturi nel tempo.

A fronte di una situazione drammatica, che non offre paradigmi di approccio, l'Italia è oggi davanti a una sfida paragonabile a quella dell'immediato dopoguerra. Devastazione economica e turbamento sociale sono le condizioni in cui si trova la collettività post Covid-19 e il rischio che confusione e incertezze prevalgano alimentando l'aggravarsi del contesto descritto è forte.

La necessità di "ricostruire" il Paese rappresenta però anche una straordinaria opportunità per adoperarci a ripulirlo migliore, cogliendo l'occasione per riformare quei nodi che già gravavano sulle attività produttive e che la tragedia del Coronavirus ha reso ancor più evidenti e non più eludibili.

Non dobbiamo sforzarci di tornare come prima, dobbiamo impegnarci per diventare meglio di prima.

La Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane intende offrire il proprio contributo in questa fase di analisi strategica, attraverso l'indicazione di quattro direttrici prioritarie: semplificazione normativa e burocratica; fiscalità sostenibile; finanza e accesso al credito; occupazione.

*Il Segretario Generale
Marco Accornero*

*Il Presidente
Stefano Fugazza*

SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E BUROCRATICA

Il dedalo di adempimenti burocratici a cui imprese e cittadini sono chiamati quotidianamente appare una delle principali problematiche da affrontare e superare una volta per tutte. Le buone intenzioni manifestate all'unisono da tutti i settori della politica italiana in questi decenni sono rimaste lettera morta con particolare riferimento al tema della semplificazione normativa.

Mancanza solo parzialmente attenuata con il Decreto Semplificazioni, al quale però va riconosciuto il merito di aver innescato un processo innovatore che auspichiamo non si arresti.

La riorganizzazione del complesso articolato normativo che dovrebbe regolare la vita degli italiani appare urgente per rimettere al centro la certezza del diritto, ridare slancio all'intrapresa e credibilità al sistema-Paese. **Lavorare a Testi Unici** che al contempo snelliscano la mole copiosa esistente di rinvii e collegamenti legislativi scrivendo leggi semplici, comprensibili e chiare nei contenuti e nelle applicazioni è oggi fondamentale per modernizzare il Paese consentendogli una veloce rinascita.

Ciò consentirebbe interventi mirati ed incisivi sul versante della "sburocratizzazione", anche attraverso la **digitalizzazione completa dei rapporti con la Pubblica Amministrazione**. La realizzazione del **Fascicolo Elettronico dell'Impresa**, ma anche del Cittadino, consentirebbe di razionalizzare le continue e ridondanti richieste di informazioni e documenti e al contempo permetterebbe controlli di natura amministrativa e fiscale efficaci e rapidi sulle attività.

FISCALITA' SOSTENIBILE

Ai provvedimenti attesi per semplificazione normativa e burocratica si associano le misure invocate per la diminuzione della pressione fiscale ritenuta insostenibile già prima del divampare del nefasto evento Coronavirus.

L'eccezionalità del momento deve indurre a una moratoria completa della tassazione sulle imprese che stanno subendo cali di fatturato superiori a un terzo rispetto all'anno precedente e a una sospensione dei versamenti di imposte e tasse per tutte le altre, almeno sino a giugno 2021.

La drammatica e comprovata crisi di liquidità delle aziende, in particolar modo delle piccole ditte artigiane, deve trovare anche nell'azzeramento o nella sensibile riduzione fiscale un importante sostegno.

Agli interventi dettati dall'emergenza devono poi affiancarsi scelte strutturali. Detto che un grosso aiuto in materia potrebbe arrivare dalla semplificazione normativa, crediamo che l'introduzione di un robusto sistema di contrasto di interessi possa costituire un indispensabile e proficuo strumento di lotta all'evasione e all'abusivismo.

Il **contrasto all'illegalità fiscale**, che per l'artigianato spesso significa **concorrenza sleale** che consente di alimentare fenomeni dilaganti di abusivismo, può trovare un valido alleato nella generalizzata detraibilità delle spese sostenute dai consumatori finali attraverso sistemi di pagamento tracciabili.

Il sistema così organizzato permetterebbe di generare un effetto volano soprattutto sulle economie locali, e perciò più direttamente sulle piccole imprese a carattere artigianale, oltre che maggiori incassi per lo Stato e quindi possibilità di ridurre a stretto giro il peso fiscale delle aliquote. Il tutto a beneficio anche dell'aumento dei consumi interni.

In tema di liquidità è doveroso sottolineare **l'effetto negativo svolto da regimi tributari come lo split payment e il reverse charge** che sottraggono disponibilità immediate alle imprese e per i quali sarebbe opportuna l'abrogazione, insieme con disposizioni volte all'autorizzazione della compensazione diretta e generalizzata dei crediti vantati dalle aziende nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, sanando il ritardo cronico dei pagamenti.

FINANZA E ACCESSO AL CREDITO

Legato a doppio filo all'allarme liquidità c'è il capitolo della stretta creditizia e delle accresciute difficoltà degli artigiani nell'accesso agli strumenti finanziari a supporto di investimenti e cassa.

In questo ambito il **ruolo rivestito dai Confidi** appare strategico per assicurare alle micro e piccole imprese canali di finanziamento ottenuti grazie alle garanzie di supporto e va assicurata e supportata la loro operatività con gli istituti bancari.

Ripensare il ruolo dei Confidi come sussidiario alla presenza capillare sul territorio degli Istituti di Credito, come "banche di prossimità" vicine alle imprese grazie alla conoscenza diretta ed approfondita delle realtà imprenditoriali locali.

Agli stessi Confidi si potrebbe assegnare il ruolo di "advisor" che, per conto delle imprese in crisi e con il supporto delle Associazioni di categoria, ne predispone il piano di risanamento attraverso il confronto con i creditori e con il sistema bancario, prospettando eventuali soluzioni stragiudiziali.

OCCUPAZIONE E CONTRATTI DI LAVORO

Il mercato del lavoro italiano, ingessato da una rigidità ampiamente denunciata, nel contesto emergenziale che stiamo vivendo sta subendo i maggiori e preoccupanti contraccolpi.

La crisi innescata dall'emergenza Covid-19 ha visto aprire le porte al cosiddetto "lavoro agile", con una centralità che si è imposta per necessità nei mesi di lockdown, ma che si sta confermando come opportunità di flessibilità per imprese e lavoratori anche nelle fasi successive. Occorre evitare di intervenire regolamentando la novità attraverso norme rigide ed anzi promuovendo e incentivando gli investimenti delle aziende artigiane volti a favorire l'attivazione organizzata di questo tipo di rapporto.

Occorre **reintrodurre i voucher** e **liberalizzare i contratti a termine**.

Per la gran parte delle ditte a carattere artigianale il **ricorso all'apprendistato rappresenta la miglior formula per avviare un rapporto di lavoro**, soprattutto con riguardo ai giovani. Il periodo iniziale in cui le imprese investono quasi esclusivamente in formazione andrebbe sostenuto attraverso misure di decontribuzione, il cui ripristino per i primi tre anni a favore delle aziende fino a 9 dipendenti è calorosamente auspicato. Nel complesso, andrebbero incentivati tutti gli interventi di tutoraggio e di accrescimento delle competenze professionali, defiscalizzando i costi sostenuti dalle imprese.

La **promozione degli Istituti Tecnici Superiori** come opportunità di percorsi post diploma, che offrono una formazione tecnica altamente qualificata per entrare subito nel mondo del lavoro, appare poi un'occasione per agevolare un salto di qualità delle imprese artigiane, in particolare nei delicati passaggi generazionali. Giovani adeguatamente formati anche sotto il profilo manageriale sono oggi

indispensabili anche e soprattutto nelle realtà di piccole e medie dimensioni. In questo ambito una comunicazione efficace in fase di orientamento presuppone adeguati e mirati investimenti.

MERCATO INTERNO, INTERNAZIONALIZZAZIONE, E-COMMERCE

Nell'era dei mercati globali appare impensabile concentrare l'attenzione commerciale delle micro, piccole e medie imprese esclusivamente su sbocchi interni.

Pur restando vitale per le ditte artigiane rivolgersi a una tipologia di clientela limitrofa al proprio sito produttivo attraverso azioni commerciali classiche, è opportuno agevolare il loro ingresso nell'articolato mondo del commercio elettronico attraverso incentivi all'innovazione tecnologica di strumenti e di processi.

L' e-commerce nei momenti di serrata totale delle attività a contrasto della diffusione della pandemia da Coronavirus si è rivelato uno strumento efficace in grado di consentire alle imprese l'avvio di canali di vendita alternativi, ma lo è anche in situazione di normalità offrendo una soluzione commerciale destinata ad assumere sempre più centralità per molti settori dell'artigianato. Occorre pertanto assicurare con opportuni **contributi a fondo perduto l'adeguamento delle strutture aziendali a queste nuove e moderne forme di commercio** che potenzialmente potrebbero far divampare capillarmente nel mondo il tanto apprezzato "made in Italy".

Made in Italy che deve essere tutelato sollecitando l'adozione obbligatoria della indicazione di origine dei prodotti, che proprio in un marchio "Made in Italy" fondato su disciplinari e regole precisi può diventare elemento di distinzione, di riconoscimento e di apprezzamento in grado di dare valore aggiunto.

L'approccio ai mercati esteri va garantito anche alle realtà imprenditoriali di ridotte dimensioni attraverso strumenti di incontro con operatori stranieri mirati a settori e ambiti territoriali.

I progetti di internazionalizzazione per le pmi artigiane, così come la partecipazione a fiere, vanno finanziati con un Fondo Export Artigianato sostenendo la realizzazione di reti di imprese.

ARTIGIANATO E AGROALIMENTARE: NUOVE FILIERE TRASPARENTI

Nell'ambito della strategia europea **Farm to Fork** annunciata dal presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, il sistema delle **imprese alimentari artigiane** punta a promuovere sedi di confronto permanenti con il mondo della produzione agricola.

Con l'obiettivo di realizzare **nuove filiere agroalimentari trasparenti e integrate** che facciano leva sui prodotti della tradizione legati ai territori, a partire dai Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali) ma non solo.

Filiere corte all'interno delle quali valorizzare le materie prime agricole utilizzate in modo da assicurare ai coltivatori e agli allevatori una adeguata remunerazione, facendo leva su **distintività e unicità** dei prodotti trasformati, grazie al ruolo dei maestri artigiani, depositari di una tradizione ultradecennale.

La promozione delle filiere e dei prodotti in esse realizzati parte dalla creazione di **marchi collettivi condivisi** con gli agricoltori che attestino **l'italianità al 100%** degli alimenti così confezionati che trovino una adeguata amplificazione grazie alle tecnologie e agli ambienti digitali.

La filiera è completamente trasparente soltanto se al consumatore finale arrivano tutte le informazioni sui singoli componenti che vi hanno contribuito, proprio nella logica della strategia europea Farm to Fork.

Al di fuori dei circuiti che originano le Indicazioni Geografiche (**Dop e Igp**) c'è comunque una domanda largamente condivisa di trasparenza a tavola.

Gli artigiani si propongono di realizzare, assieme alle altre componenti dell'agroalimentare, i tavoli permanenti di confronto per creare le nuove filiere trasparenti a beneficio di produttori e consumatori, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura che potrebbe fungere da regista ed incubatore delle iniziative.

ARTIGIANATO E MICRO IMPRESE LE GRANDI SPERANZE PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Valorizzazione e tutela del territorio e del patrimonio culturale, dall'eno-gastronomia alle tradizioni locali e destagionalizzazione del turismo.

Artigiani e Micro-Piccole aziende possono diventare i protagonisti di una nuova stagione dell'economia dell'intero Meridione.

Come aiutare queste imprese? I fondi di coesione UE rappresentano una grande opportunità purché non vengano compromessi nell' "ultimo miglio", mettendo a disposizione delle aziende bandi accessibili, sostegni alle reti di imprese uniti a progetti in grado di essere supportati con il migliore mix di incentivi tra servizi, finanziamenti e contributi.

In questo ambito il ruolo sussidiario delle Associazioni di categoria può risultare determinate ed efficace.

E' indispensabile affiancare allo sforzo di chi fa impresa al Sud un grande salto di qualità nei servizi locali della Pubblica Amministrazione e nella realizzazione delle infrastrutture, dalla banda ultralarga agli snodi della mobilità e della logistica, per riagganciare il Mezzogiorno al nord del Paese produttivo e all'Europa.

Il Meridione, libero dal peso della criminalità e supportato dal buon governo, può esprimere eccellenze in ogni campo, sempre premiate dal mercato italiano e internazionale.